

# Processi partecipativi

# Diversi processi di interazione

**La centralità del processo:** le modalità di interazione, lo sviluppo nel tempo, i soggetti coinvolti, il rapporto coi processi decisionali

## [00. Procedure amministrative]

### [0. Informazione e consultazione]

#### 1. *Negoziazione*

Mediazione tra interessi diversi. I soggetti portatori di interessi contrattano con gli altri soggetti per ottenere il miglior risultato nel raggiungimento dei propri obiettivi, senza mettere in discussione né gli obiettivi generali né i propri interessi. Sono coinvolti, in genere, i soggetti più forti.

#### 2. *Concertazione*

I soggetti portatori di interessi interagiscono per definire il proprio ruolo e contributo (ovvero "oneri" ed "oneri") nella realizzazione di un obiettivo condiviso. Prevalgono spesso i soggetti più forti o organizzati.

#### 3. *Partecipazione*

Il coinvolgimento dei soggetti riguarda (tendenzialmente) tutte le fasi del processo, compresa la dimensione degli obiettivi e delle scelte di fondo (e persino la stessa organizzazione del processo), ma anche, ad esempio, la gestione. Tendenzialmente vengono coinvolti i soggetti sociali in maniera più diffusa possibile.

# Gradi di partecipazione

- Informazione
- Coinvolgimento in singole attività
- Consultazione
- Negoziazione
- Co-progettazione
- Cogestione
- Autogestione delegata alle organizzazioni di abitanti
- Controllo/monitoraggio/valutazione da parte degli stessi abitanti
- Spinta progettuale dal basso alla costruzione di scenari e progetti

# Partecipazione: in quali fasi?

- Definizione dei bisogni
- Elaborazione di idee e progetti
- Valutazione
- Decisione
- Realizzazione di interventi
- Elaborazione tecnica dei progetti
- Implementazione delle azioni pianificate
- Progettazione di scenari
- Gestione o manutenzione di prodotti e servizi
- Controllo delle realizzazioni e monitoraggio
- Progettazione dal basso e proposte che stimolino all'innovazione
- Ecc.

# Le situazioni più diffuse (1)

- ***Bilanci (Metodologie di Bilancio Partecipativo)***

Bilancio partecipato e bilancio partecipativo

Bilanci ambientali e bilanci sociali

(Bilanci di genere, bilanci di giustizia, ecc.)

- ***Programmi e progetti di riqualificazione di parti di città:***

Contratti di Quartiere, Programmi Urban, Laboratori di Quartiere, Programmi di Riqualificazione Urbana (PAS – Porogrammi di Accompagnamento Sociale; )

- ***Progetti e interventi di riqualificazione di spazi urbani, progettazione partecipata*** (piazze e luoghi pubblici, strade e aree pedonalizzate, scuole, ecc.)

- ***Agenda 21 ed iniziative legate allo sviluppo sostenibile*** (biofattorie didattiche, ecc.)

# Le situazioni più diffuse (2)

- ***Piani regolatori e altri strumenti di pianificazione*** (piani provinciali, ecc.)
- ***Luoghi della progettualità condivisa***: Forum locali, Costituenti partecipative, città sostenibili, laboratori (urbanistici, di progettazione ecologica, ecc.), Casa della Città, Foro contadino-altragricoltura, tavoli verdi
- ***Patti territoriali e agenzie di sviluppo*** (programmazione negoziata e programmazione sui fondi strutturali)  
***Progetti di sviluppo locale***
- ***Gestione delle risorse***: contratti di fiume, patti dell'acqua, ecc.
- ***Iniziativa dal basso*** (insurgent city/pratiche insorgenti, occupazioni, reti locali, ecc.); ***Autocostruzione***, ecc.

# Le situazioni più diffuse (3)

- **Organizzazione politico-istituzionale, Consigli di Quartiere** (esperienza francese), **consulte, consigli degli stranieri** (multiculturalismo)
- **Economia partecipata ed altraeconomia**  
**Reti economiche solidali** (locali), Distretti di Economia Solidale, Gas (Gruppo di Acquisto Solidale)
- **Progettazione e programmazione nei servizi sociali** (piani sociali di zona, laboratori di co-progettazione, ecc.)
- **Progettazione partecipata con le scuole e/o con i bambini**
- **Gestione di servizi**
- **Progetti di sviluppo e di cooperazione**

# Caratteri dei processi partecipativi

in relazione a:

*Chi prende l'iniziativa e chi gestisce il processo*

- bottom-up vs top-down
- non riguarda solo il pubblico
- le reciproche autonomie
- i processi istituzionalizzati
- il ruolo di soggetti terzi, le esigenze di organizzazione del processo, l'autoorganizzazione

*Il rapporto con il processo decisionale*

(consultivo <-> deliberativo)

# Lo spazio tipologico della partecipazione



# I processi all'interno della pianificazione

Caratteri del processo:

- in fase di formazione/elaborazione
- in fase di attuazione/gestione

- *Consultazione istituzionale*

- *Informazione* (diffusione su web, presentazioni pubbliche, ecc.)

*Consultazione dei soggetti*

Pratiche di ascolto

Forme di indagine sociale (interviste, questionari, ecc.)

- *Primo coinvolgimento di (alcuni) soggetti sociali*

Negoziazione

Tavoli di concertazione

Cooperazione interistituzionale (coordinamento, copianificazione)

# I processi all'interno della pianificazione

- *Gruppi di lavoro o di coordinamento* (per ambito territoriale, per tematiche o politiche)  
*Coinvolgimento stabile dei soggetti sociali e/o incontri* (assemblee) periodici (attori economici, attori sociali, attori istituzionali, rappresentanze di base, associazioni ambientaliste, associazioni culturali, comitati e reti locali, ecc.)  
*Metodi e pratiche di coinvolgimento dei soggetti* (la passeggiata di quartiere, i laboratori, ecc.)

# Il bilancio partecipativo

In termini generali, il Bilancio Partecipativo potrebbe essere definito come un processo decisionale che consiste in un'apertura della macchina statale alla partecipazione diretta ed effettiva della popolazione nell'assunzione di decisioni sugli obiettivi e la distribuzione degli investimenti pubblici.

Si caratterizza come processo partecipativo di discussione sulle proposte di Bilancio (Circoscrizionale, Municipale, Provinciale, Regionale, ma - al limite - anche di impresa, ecc.) che si snoda durante tutto l'anno fino a disegnare una proposta articolata di Bilancio per ogni anno di gestione successiva, sulla base delle richieste della cittadinanza.

# Il bilancio partecipativo

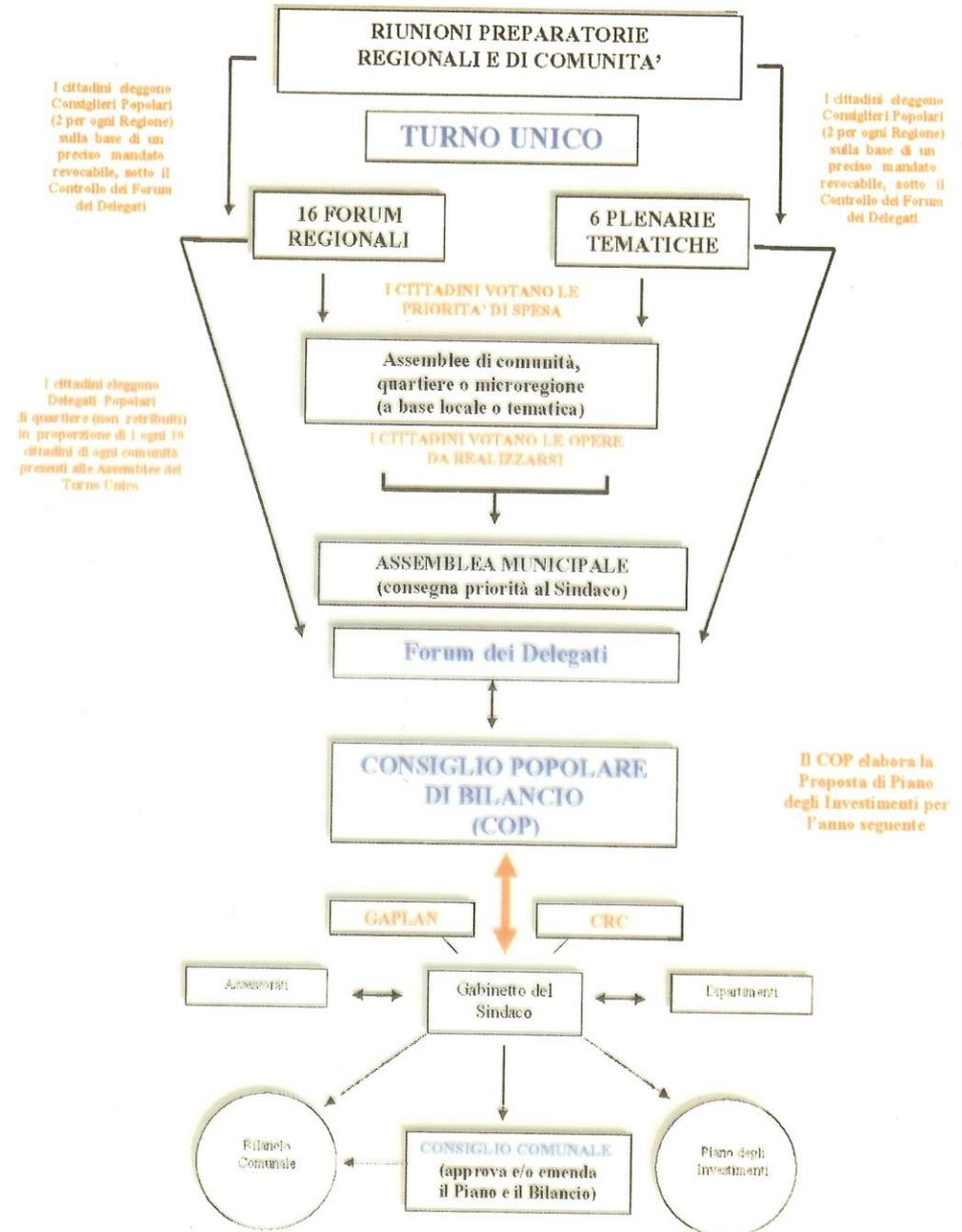
Per lo più, esso può immaginarsi come un processo di perfezionamento per gradi dei documenti di Bilancio (e in particolar modo dei Piani degli Investimenti in Opere e Servizi) discusso e partecipato dagli abitanti del territorio di riferimento del processo stesso, e caratterizzato da una rigida temporalizzazione fissata per il compimento delle scelte nelle sue diverse fasi di articolazione. Es.: un ciclo annuale di discussioni nel 2006 porta alla Proposta di Bilancio per il 2007, che deve essere poi ratificata entro dicembre ad es. dal Consiglio Comunale.

# Il bilancio partecipativo

Bilanci partecipati e bilanci partecipativi (+ sperimentazioni parziali di bilancio partecipativo)

Bando e finanziamento regionale di bilanci partecipativi

Finanziamento regionale di opere esito di un processo partecipativo



# Il bilancio partecipativo

## Il nuovo ciclo annuale del Bilancio Partecipativo di Porto Alegre per discutere il Piano degli Investimenti 2003

### Marzo/Aprile:

#### Riunioni Preparatorie

Riunioni organizzative e di preparazione nelle regioni, micro-regioni, ambiti tematici etc.

#### *Ordine del giorno:*

- Rendiconto anno precedente;
- Presentazione del Piano degli Investimenti;
- Presentazione del Regolamento Interno, Criteri Generali e Tecnici;
- Presentazione del Bilancio Partecipativo Statale (OP/RS);
- Discussione di Priorità Tematiche;
- Criteri per le squadre di candidati e consiglieri.

### Seconda quindicina di Aprile/Maggio:

#### Plenarie Regionali e Tematiche (turno unico):

#### *Ordine del giorno:*

- votazione delle Priorità Tematiche;
- Elezione dei Consiglieri Popolari (membri del COP);
- Definizione del numero dei Delegati Popolari;
- Rendicontazione scritta e tramite

### Maggio/Giugno/Luglio:

(Assemblee in Regioni e Ambiti Tematici):

#### *Ordine del giorno:*

- Elezione dei delegati
- Gerarchizzazione di Opere e Servizi;
- Decisione sulle Domande pervenute via Internet (il voto dei Delegati)
- Prima della gerarchizzazione delle richieste, sopralluogo dei Delegati nelle zone richiedenti, per

### Febbraio:

- Sospensione dei lavori

### Dicembre/Gennaio:

- Discussione e votazione del RI, Criteri Generali e Tecnici;

### Novembre/Dicembre:

- Discussione nei Forum regionali e tematici sulle alterazioni al RI (Regolamento Interno, Criteri Generali e Tecnici);
- Presentazione del PI e delle votazioni dei Forum regionali e tematici nel COP e valutazione delle risorse disponibili;

### Ottobre/Novembre:

#### Articolazione di Dettaglio del Piano degli Investimenti e dei servizi:

- Presentazione e votazione della proposta di PI (Analisi tecnico finanziaria delle richieste di opere e servizi nei Forum dei Delegati Regionali e Tematici, con la presenza del GAPI, AN, della CRC e degli organismi affini, previa trasmissione della proposta ai suddetti Forum);
- Progetto Pilota di Consulta sul Piano degli Investimenti approvato (Forum a richiesta - Regione Nord, donata ai Comuni Tematici);

### Prima Quindicina di Luglio:

#### Assemblea Municipale:

#### *Ordine del giorno:*

- Entrata in carica dei nuovi Consiglieri;
- Consegna della Lista gerarchicamente ordinata di Opere e Servizi;
- Discussione su tematiche di portata generale (2002 - IV Congresso della CIMA);

### Luglio/Agosto/Settembre:

#### Analisi delle Richieste e Costruzione della Matrice:

- (Crona e strutture tecniche);
- Analisi tecnico/finanziaria delle richieste popolari;
- Costruzione della Matrice di Bilancio;

### Agosto/Settembre:

#### Approvazione della Matrice tramite

#### votazione:

- Discussione e votazione sulla Matrice di Bilancio e la distribuzione dei fondi nelle Regioni e negli ambiti Tematici dell'intero del COP;

- Momenti di discussione in prevalenza "allargata" all'intera cittadinanza
- Discussione prevalentemente interna a Forum di Delegati e COP
- Momenti di discussione in seno alle strutture comunali

# Beni comuni

- Una discussione sui diversi regimi proprietari e sulla loro inalienabilità (la commissione Rodotà)
- Regolamenti sui beni comuni
- Labsus (Comune di Bologna e altri)
- Patti di collaborazione
- Comune di Napoli: riconoscimento del valore sociale delle iniziative autorganizzate
- Forme istituzionali collaborative: fondazioni di comunità, fondazioni di partecipazione, cooperative di comunità

# Ma quali sono gli obiettivi e le motivazioni della partecipazione?

ovvero

## Ma perché bisogna fare partecipazione?

1. *Integrare democrazia rappresentativa e democrazia diretta (Ginsborg, Arendt, le ambiguità dell'antica Grecia)*
2. *Non si intende mettere in discussione l'apparato istituzionale e decisionale, ma si vuole avere "voce in capitolo"*
3. *Democraticità e rappresentatività (riconoscibilità sociale, creazione di "luoghi pubblici", ecc.)*
4. *Appropriazione (riconoscimento delle risorse e dei "capitali" - sociale, culturale, territoriale, ecc. -, appropriazione dei luoghi e delle scelte, adattamento alle esigenze sociali reali, ecc.) [La componente simbolica]*
5. *Creatività e capacità progettuale*
6. *Cittadinanza attiva*

In base a cosa si valuta la (l'efficacia della) partecipazione?

# Processi di “crescita collettiva” all’interno della partecipazione – La dimensione culturale e sociale

1. *La qualità della relazione e dell’interazione e la costruzione/rafforzamento del tessuto sociale (la diversità, imparare il linguaggio dell’altro, la convivenza, la fiducia, la collaborazione, ecc.)*
2. *Un patrimonio di idee, conoscenze e progetti. I “saperi d’uso”.*
3. *L’appropriazione materiale e culturale*
4. *La costruzione di una dimensione collettiva e la costruzione di “spazi pubblici” L’argomentazione. Lo spazio dei punti di vista. E’ possibile trovare una soluzione più complessa (giochi a somma positiva). La responsabilizzazione*
5. *La democratizzazione dei processi e la costituzione di nuovi soggetti collettivi. Cittadinanza attiva*

# Elementi correlati

- Elementi di empowerment delle comunità locali
- I nuovi indicatori dello sviluppo: dal PIL al benessere al ben vivere
- Livelli e modalità di autoriconoscimento del patrimonio locale
- Autosostenibilità e impronta ecologica
- Reti di relazione interlocale e di scambio solidale

# Le motivazioni spurie della partecipazione

[oltre a quelle strumentali]

- *Coinvolgere i soggetti per raggiungere obiettivi altrimenti non raggiungibili (partenariato pubblico-privato)*
- *Rendere più efficienti i processi (coinvolgere i soggetti che realizzeranno gli obiettivi)*
- *Governare i processi socio-economici e di trasformazione territoriale (l'idea di governance)*

[i diversi approcci allo sviluppo locale]

# Le procedure e le leggi (1)

*La partecipazione per legge?*

*Regolamenti e linee di indirizzo*

(atti politici di indirizzo, riportare democrazia rappresentativa e democrazia diretta)

*Il rapporto con le procedure*

(il rischio dell'istituzionalizzazione dei processi)

*La forza politica della partecipazione*

(dove sta l'efficacia?)

# Le procedure e le leggi (2)

*Regolare e organizzare i processi partecipativi*

Criteri di organizzazione dei processi:

1. i processi nel loro complesso
2. lo sviluppo dei momenti partecipativi

---

[creare opportunità, attivare cittadinanza attiva]

# Partecipazione e conflitto

Dove c'è più tensione, c'è più  
motivazione

Dove c'è più tensione, c'è più forza e  
capacità di incidere (l'innesco dei  
processi)

---

Partecipazione e costruzione dello  
spazio di parola

# Difficoltà e ambiguità

## *1. In relazione ai processi decisionali e all'organizzazione dei processi:*

- il mantenimento di strade parallele
- non disturbate il manovratore
- l'inefficacia e la frustrazione
- la mediazione e la funzione di "cuscinetto" nel conflitto sociale
- chiarezza e trasparenza del processo
- la scarsità e il controllo dell'informazione
- ...

## *2. In relazione al comportamento dei politici:*

- il rapporto con i partiti e le mediazioni
- il favore verso interessi di parte
- ...

# Difficoltà e ambiguità

## *3. In relazione al comportamento dei soggetti sociali:*

- il mantenimento delle lobby e di azioni trasversali
- le leadership
- la messa in gioco di interessi privati o di parte
- le dinamiche di relazione
- ...

## *4. In relazione ai metodi utilizzati e al ruolo di soggetti terzi:*

- la partecipazione come tecnica
- una gestione eterodiretta
- ...

## *5. I tempi e l'efficacia della partecipazione*

- I tempi dell'amministrazione
- I tempi della vita quotidiana e la partecipazione (la partecipazione è un lusso)
- Chi partecipa?

*"Participation is a farce"*

(Leonie Sandercock)

# Tecniche di supporto

*Per gestire l'interazione e favorire la ricerca di soluzioni condivise (e la riduzione delle variabili)*

[OST - open space technology, strategic choice, ecc.]

*Per sviluppare la creatività*

[visioning, pratiche artistiche, teatro dell'oppresso, ecc.]

*Per favorire la comprensione degli esiti e l'operatività (accessibilità, effettualità)*

[planning for real, pianificazione strategica, ecc.]

*Per favorire la sua diffusione (pubblicità, interazione a distanza)*

[forme interattive su web, ecc.]

# Linee guida – criteri generali (1) (rapporto con le istituzioni)

- Quello istituzionale rimane il livello decisionale formale (e sostanziale)
- Integrare democrazia diretta e democrazia rappresentativa
- Agganciare processi partecipativi e processi decisionale (efficacia della partecipazione; percezione da parte dei cittadini); creare preventivamente le condizioni perché questo possa avvenire (delibere, ecc.)

# Linee guida – criteri generali (2)

- Sviluppare partecipazione in tutte le fasi in cui questo è significativo (senza appesantire i processi), ma soprattutto nelle fasi “preliminari”, di elaborazione, proposta, ideazione, ecc.
- Attivare i soggetti locali (anche se il processo è *top-down*); valorizzare le conoscenze, le capacità e la creatività locali
- Attivarli su questioni importanti e “calde” (già nelle fasi “a monte”)
- Mirare a costituire contesti di interazione permanenti

# Linee guida – criteri generali (3)

- Dare/strutturare organizzazione (non solo buona volontà) e favorire la corresponsabilità (forme di gestione mista e auto-organizzazione)
- Supporto tecnico (anche esterno) e garanzia dei finanziamenti
- Non limitarsi alla dimensione dell'associazionismo (può essere un punto di partenza), ma allargare la partecipazione in diverse forme e modalità (cura delle forme di comunicazione, informazione diffusa e coinvolgimento)

# Linee guida – criteri generali (4)

- Tempi e modi adeguati dell'organizzazione (andare incontro alle esigenze della vita quotidiana; eventuali oneri per l'amministrazione)
- Preparare gli incontri (devono essere efficaci in breve tempo)
- Differenziare le forme di partecipazione/comunicazione (per raggiungere più soggetti diversi); usare linguaggi diversi

# Linee guida – criteri generali (5)

- Lavorare sulle culture e sui rapporti sociali
- Processi relazionati a contesti e situazioni (1. dipendenti da condizioni locali, sociali, culturali, territoriali, ecc.; 2. approcci adeguati ai problemi)